

Il consuntivo economico dell'esercizio 2006 si è chiuso con un utile dopo le imposte di Euro 36.373.448, dopo avere realizzato un valore della produzione di Euro 144.138.812, proventi finanziari netti pari a Euro 33.135.270, accantonamenti prudenziali per Euro 15.932.102, ammortamenti per Euro 936.757 oltre ad imposte e tasse per Euro 1.467.440.

L'utile d'esercizio risulta in aumento rispetto al precedente esercizio nella misura del 33,97%.

A tale risultato economico hanno concorso soprattutto le maggiori sopravvenienze attive e le minori sopravvenienze passive

La gestione economica, evidenziata nella "Tavola di analisi dei risultati reddituali", nella quale è effettuata la riclassificazione del conto economico ed allegata al bilancio presenta i seguenti dati :

- *valore aggiunto* (differenza fra il valore della produzione e i consumi di materie e acquisti di servizi esterni) subisce un aumento, passando da Euro 14.865.362 nel 2005 a Euro 16.345.631 nel 2006;
- *marginale operativo lordo* (differenza tra il valore aggiunto ed il costo del lavoro, costituisce il saldo della gestione dell'attività ordinaria dell'Istituto) si riduce passando da € 5.795.702 per il 2005 ad € 8.514.938 per il 2006;
- *risultato operativo*, determinato dopo avere detratto dal margine operativo lordo gli accantonamenti e gli ammortamenti dell'esercizio, registra un valore di Euro di - 8.353.921, a fronte di Euro - 6.945.219 dell'esercizio precedente. Il risultato operativo risente, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, dalla scelta prudenziale, al momento dell'accorpamento, di istituire "Fondi di accantonamento per rischi" nonché dalla appostazione degli interessi sulle rate dei piani di ammortamento sulla voce "proventi ed oneri finanziari", anziché sulla voce "ricavi"
- *proventi finanziari netti* della gestione, che ammontano a Euro 33.135.270, si riferiscono per la quasi totalità agli interessi sulle rate dei piani di ammortamento relativamente agli interventi di riordino fondiario. Ciò chiarisce il dato negativo del risultato operativo che viene così, di fatto, compensato;
- *il risultato dell'esercizio prima delle imposte* registra un utile di Euro 37.840.889;
- *il risultato dell'esercizio*, infine, dopo le imposte, è pari a Euro 36.373.449, a fronte di un utile di Euro 27.745.620 per l'esercizio 2005.

La tabella di analisi allegata al bilancio evidenzia altresì :

- *valore della produzione totale*: prevalentemente costituito da ricavi per vendite e prestazioni derivanti dalla realizzazione dei programmi o commesse ministeriali

(34.117.378) o di altri enti pubblici o privati (8.688.750) nonché dalla rivendita dei terreni agli agricoltori (109.083.621), subisce modesto decremento (-1,8%) passando da € 146.799.999 del 2005 ad € 144.138.812.

- *costi della produzione* relativi al funzionamento della struttura organizzativa e quindi tipicamente riconducibili agli oneri di personale, alle spese amministrative, agli ammortamenti ed agli accantonamenti registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.406.871 (0,91%) passando da € 153.745.218 ad € 152.492.734.

In particolare, *i consumi di materie e acquisti di servizi esterni*, registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 5.277.678 (circa 4.07%) passando da € 131.934.637 del 2005 a € 124.092.707 dell'esercizio del 2006.

I consumi di materie e acquisti di servizi esterni comprendono:

- *i costi per oneri diversi di gestione* (costi fissi di gestione) ammontano per l'esercizio 2006 a Euro 1.911.086;
- *i costi per il godimento beni di terzi* ammontano nell'esercizio 2006 a Euro 1.096.326;
- *i costi per servizi* inerenti l'attività informativa ammontano complessivamente per l'esercizio 2006 a Euro 12.279.072
- i costi per servizi e materie prime della attività di riordino fondiario (spese per gestione mutui, acquisto terreni ed altri servizi) ammontano ad € 111.592.347;
- *la voce "Variazioni delle rimanenze"* di € 914.351 è stata determinata principalmente dal movimento dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto e di quelli usciti dal "magazzino" contrapposti algebricamente. Le rimanenze finali, per i terreni rientrati, sono pari ad € 54.659.078 e le rimanenze iniziali (pari a quelle rilevate a fine esercizio 2005) sono pari ad Euro 55.353.150 .

Inoltre, tra i costi della produzione trova collocazione *il costo del lavoro* che è diminuito da Euro 9.069.660 dell'esercizio 2005 a Euro 7.830.692 nel 2006.

5.5 La gestione finanziaria

La tavola del rendiconto finanziario evidenzia come la gestione finanziaria dell'anno si sia alimentata oltre che con il ricorso al capitale proprio anche con quello di terzi, nonché come dall'indebitamento finanziario netto iniziale si passi ai valori rilevati alla chiusura dell'esercizio. Il flusso monetario netto del periodo, pari a Euro 37.634.969 è stato generato come di seguito specificato:

- flusso monetario netto derivante da attività di esercizio è pari a Euro 39.623.381, a fronte di Euro - 63.832.478 dell'esercizio 2005. Ciò è determinato dalla variazione del capitale d'esercizio che nel 2006 si attesta ad Euro 2.370.443. In tale flusso va posto in risalto l'utile di esercizio, come ricavato dal conto economico, pari a Euro 36.673.448 e le variazioni del capitale di esercizio, pari a Euro 2.370.443, che, come descritto nella gestione patrimoniale, rappresenta un fonte interna di finanziamento di natura commerciale
- flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni, pari a Euro 5.988.415 contro Euro - 4.270.278 dell'esercizio precedente;
- flusso monetario da movimento di patrimonio netto, pari a Euro 4.000.003, a fronte di € 5.320.000 del 2005. Il flusso deriva da un patrimonio netto, comprensivo dell'utile di esercizio, pari ad € 1.111.960.508.

Il flusso monetario netto del periodo pari a Euro 37.634.969, sommato algebricamente alla disponibilità finanziaria esistente al 1 gennaio 2006 pari a Euro - 14.259.461, porta alla data di chiusura dell'esercizio 2006, ad un fabbisogno finanziario di Euro 23.375.508.

La Gestione finanziaria: rendiconto finanziario

Descrizione	Consuntivo AL 31.12.2006	Consuntivo AL 31.12.2005
A - Indebitamento finanziario netto all'inizio dell'esercizio	(14.259.461)	48.523.295
B - Flusso monetario da attività di esercizio:		
- utile (perdita) dell'esercizio	36.373.448	27.745.620
- ammortamenti immobilizzazioni materiali	400.978	356.683
- ammortamenti immobilizzazioni immateriali	535.779	365.618
- altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
- variazioni del capitale d'esercizio	2.370.443	(91.946.729)
- accantonamento al fondo per TFR	461.929	467.238
- utilizzo del fondo per TFR	(519.196)	(820.908)
	39.623.381	(63.832.478)
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni		
- acquisizione di immobilizzazioni immateriali	(853.399)	(1.049.839)
- acquisizione di immobilizzazioni materiali	(69.069)	(975.220)
- aumento di immobilizzazioni finanziarie	(5.065.947)	(2.245.219)
	(5.988.415)	(4.270.278)
D - Flusso monetario da movimento di patrimonio netto (compreso utilizzo riserve)	4.000.003	5.320.000
E - Flusso monetario netto del periodo (B+C+D)	37.634.969	(62.782.756)
F - Indebitamento finanziario netto finale a breve termine alla chiusura dell'esercizio (A - E)	23.375.508	(14.259.461)

Capitolo 6 - I FONDI ALLEGATI: IL FONDO DI RIASSICURAZIONE**6.1 Premessa**

L'art. 127, comma 3, della legge 23 dicembre 2000 n. 388, ha istituito presso l'ISMEA un fondo per la riassicurazione dei rischi al fine di sostenere la competitività delle imprese e favorire la riduzione delle conseguenze atmosferiche.

Il Decreto ministeriale del 7 novembre 2002 reca le modalità operative per la gestione del fondo.

Il Fondo provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi, in conformità alle disposizioni di legge, regolamenti e deliberazioni, dell'Unione europea, dello Stato nazionale, delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano e di altri enti territoriali competenti in materia. Gli interventi del Fondo devono garantire un adeguato vantaggio per i produttori agricoli e sono rivolti prioritariamente alle coperture assicurative multirischio, sui ricavi e sul reddito.

Inoltre, il Fondo può intervenire anche a sostegno delle coperture assicurative monorischio e pluririschio concernenti contratti assicurativi già consolidati sul mercato.

Con delibera n. 28 del 31 agosto 2005, il Consiglio di amministrazione ha stabilito di affidare direttamente all'Istituto la gestione del fondo, che nei due esercizi precedenti era stata affidata alla Società gestione fondi agroalimentare (SGFA).

L'ISMEA gestisce il Fondo per la riassicurazione dei rischi con l'obbligo di una contabilità separata e del rendiconto, così come previsto dall'art. 4 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

6.2 L'attività del fondo

L'attività del fondo soggiace alle previsioni del piano riassicurativo agricolo annuale, approvato con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 dicembre di ogni anno per l'anno successivo.

Nel piano riassicurativo agricolo annuale sono stabilite:

- la percentuale dei rischi, per ogni tipologia di polizza, che il Fondo può assumere in riassicurazione dalle imprese di assicurazione che contrattano le polizze agevolate;
- la percentuale dei rischi delle diverse tipologie di polizze agevolate, che il Fondo può mantenere a proprio carico;

- la percentuale dei premi che le imprese di assicurazione possono cedere al Fondo ai fini della copertura riassicurativa;
- le modalità di accertamento delle condizioni contrattuali che determinano l'intervento del Fondo per il pagamento dei risarcimenti;
- l'aliquota percentuale da applicare alle entrate del Fondo, da destinare alla riserva di stabilizzazione;

Le tipologie di polizze che il fondo può assumere in riassicurazione possono come di seguito individuarsi:

- polizze sui rischi singoli (copertura dei danni prodotti da un solo evento dannoso a carico di una o più colture);
- polizze sui rischi combinati - pluririschio (copertura dei danni prodotti da più eventi dannosi a carico di una o più colture);
- polizze sui rischi produttivi - multirischio (copertura del risultato della produzione, misurato come quantità prodotta per superficie coltivata);
- polizze sui ricavi (copertura del ricavo calcolato come prodotto fra resa dell'attività produttiva e prezzo della produzione alla raccolta);
- polizze sul reddito (copertura del risultato complessivo di una o più attività produttive o dell'insieme delle attività produttive aziendali, formato dai ricavi al netto dei costi di produzione).

A norma del Piano Assicurativo Agricolo Annuale del 7 febbraio 2003, il Fondo per la riassicurazione rischi ha utilizzato la capacità disponibile per riassicurare due tipologie di polizze:

- Polizze pluririschio con riassicurazione di tipo Stop Loss;
- Polizze multirischio con riassicurazione in Quota share.

A seguito di avviso pubblicato sui maggiori quotidiani nazionali, l'ISMEA ha avviata la procedura per la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte delle compagnie di assicurazione per l'accesso all'intervento del Fondo.

Nel corso del 2006, per le polizze multirischio sono stati emessi n. 14 trattati con altrettante compagnie assicurative (di cui 4 nuove), con un esposizione del fondo pari ad € 71.299.000; per le polizze pluririschio sono stati emessi n. 3 trattati per una portata di € 6.344.800 con n. 3 compagnie (di cui 2 nuove).

I dati dimostrano un trend positivo che vede un significativo e crescente interesse delle imprese assicuratrici per i prodotti offerti da ISMEA che ha visto, nell'esercizio in esame, un raddoppio in termini di esposizione del fondo ed in termini di acquisizione di premi.

Peraltro, il dato positivo è confermato dalle stime quantitative esposte nella relazione dell'ente in ordine alla evoluzione non solo dei trattati sottoscritti e della esposizione del Fondo, ma anche in termini di tonnellate assicurate e di ettari assicurati

6.3 Il bilancio di esercizio 2006

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006 del Fondo di Riassicurazione è stato redatto secondo gli schemi e le modalità previsti per le compagnie di assicurazione dal decreto legislativo 26 maggio 1997 n. 173, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 91/674/CEE in materia di conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione.

Ai fini della redazione del bilancio, l'Ente ha tenuto conto di quanto disciplinato in materia di bilancio dal Codice Civile, dal suddetto D. Lgs. 173/97, dal Provvedimento ISVAP n. 735, del 1 dicembre 1997, in merito al piano di conti che le imprese di assicurazione e riassicurazione devono adottare, delle circolari e provvedimenti emessi dall'organo di vigilanza ISVAP. E' stato altresì considerato il D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, che ha emanato il nuovo Codice delle assicurazioni private.

Il bilancio 2006 è stato approvato dal CdA con delibera n. 15 del 17 maggio 2007.

Il bilancio di esercizio è certificato da una Società di Revisione come previsto dell'articolo 13 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto ed è stato approvato, unitamente al bilancio Ismea, con nota prot. n. 12814 del 18 luglio 2007, dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Su di esso hanno relazionato i sindaci in data 7 maggio 2007.

6.4 La gestione economica

Nell'esercizio in esame il fondo, con una dotazione di € 10.000.000, ha contabilizzato premi per € 6.010.462. A fronte di costi per € 5.646.038 e di una riserva di stabilizzazione per € 2.072.885, si perviene ad risultato tecnico operativo (risultato del conto tecnico del ramo danni) per € 8.291.539; tenuto conto dei proventi da investimenti e degli oneri patrimoniali finanziari, si perviene ad un utile di gestione finale di € 10.556.110, che sarà portato a nuovo nell'esercizio successivo.

In relazione ai suddetti saldi, si rinvia alla dettagliata relazione dell'amministrazione.

6.5 La gestione patrimoniale

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale, si evidenzia che il Fondo rappresenta, nell'attivo, un dato complessivo di € 111.697.490, che costituisce la sommatoria dei crediti e degli importi dei depositi bancari o postali (circolante).

Poiché il patrimonio netto al 31 dicembre 2006 è pari a € 100.133.251 e sono contabilizzate riserve tecniche per € 6.342.915 e passività per € 5.221.324, il passivo ammonta ad € 111.697.490 che bilancia con la posta d'attivo.

Capitolo 7 – GLI ALTRI FONDI

Sono allegati al bilancio Ismea, quali fondi di rotazione, il bilancio dell'esercizio 2006 relativo alla convenzioni con la Regione Sardegna e la Regione Calabria.

Il primo presenta un utile di € 905.575 (nel precedente esercizio si registrava una perdita di € 1.407.907) ed un patrimonio netto di € 58.894.097 (€ 58.988.522 nel 2005); il secondo presenta, invece, un utile d'esercizio di € 25.126 (€ 75.547 nel 2005) ed un patrimonio netto di € 12.100.646 (€ 5.422.638 nel 2005)

Capitolo 8 – LA GESTIONE TRAMITE SOCIETÀ DEDICATE**8.1 Società gestione fondi agroalimentare s.r.l.****8.1.1 Generalità**

Va, preliminarmente, rilevato che l'attività di garanzia diretta è stata assunta dall'Ismea in forza dell'incorporazione della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia di cui all'articolo 21 della legge 9 maggio 1975, n. 153, in attuazione dell'articolo 17, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Quanto all'attività di garanzia sussidiaria, questa è stata trasferita all'Ismea dal Fondo Interbancario di Garanzia di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, in forza di quanto previsto dall'articolo 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

La Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare s.r.l., inoltre, sino al 31 dicembre 2005, aveva gestito anche il fondo di assicurazione, ora riassegnato alla gestione diretta ISMEA.

La società, nel corso del 2006, ha svolto la sua attività nell'ambito delle garanzie per il credito all'agricoltura. SGFA svolge la sua funzione di garanzia su due linee principali (attività di garanzia diretta e attività di garanzia sussidiaria).

L'esercizio 2006 costituisce il secondo anno di concreta attività nel campo delle garanzie per il credito all'agricoltura.

Con riferimento alla attività di garanzia diretta (ex Sezione speciale FIG), si segnala l'adozione di un nuovo regolamento per le garanzie dirette emanato con decreto del Ministro per le politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro delle economie e finanze in data 14 febbraio 2006; il regolamento prevede la possibilità per la società di operare sia come fideiussore che come garante o controgarante in collaborazione con i consorzi fidi operanti sul territorio. In data 8 marzo 2006, la Commissione UE ha dato il proprio avviso favorevole sul predetto regolamento.

Le modalità operative sono, tuttavia, ancora in corso di definizione, in attesa di un parere della Banca d'Italia circa la conformità del sistema alle previsioni di Basilea 2 (nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche: in base ad esso le banche dei paesi aderenti dovranno accantonare quote di capitale proporzionali al rischio derivante dai vari rapporti di credito assunti, valutato attraverso lo strumento del rating).

Va, infine, segnalato che la legge n. 80/2005 ha integrato il patrimonio ISMEA/SGFA destinato alla attività di garanzia diretta per complessivi 50 milioni di euro che saranno interamente destinati alla attività di garanzia diretta.

Con riferimento alla attività di garanzia sussidiaria (Ex FIG), il decreto del Ministro per le politiche agricole e forestali di concerto con il Ministro delle economie e finanze in data 14 febbraio 2006 disciplina le modalità operative e di intervento del garante SGFA.

Tale regolamento consente a SGFA di garantire operazioni di credito agrario a medio termine destinate alle anticipazioni poliennali dei contributi agricoli comunitari e disciplina termini e modalità da osservarsi da parte delle banche per segnalare le procedure esecutive poste in essere per il recupero di posizioni garantite in via sussidiaria da SGFA.

Si segnala, infine, il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze in data 24 marzo 2006, che prevede l'intervento dello Stato in qualità di garante di ultima istanza a fronte degli impegni per garanzie assunti da ISMEA per il tramite della sua società SGFA srl.

8.1.2 L'attività

Nel corso del 2006, l'attività di garanzia diretta si è concretizzata nella sola gestione degli impegni precedentemente assunti (ex Sezione speciale FIG) e nella liquidazione delle fidejussioni attivate dalle banche in caso di inadempimento delle imprese garantite. L'attività ricognitiva svolta ha consentito di accertare che tutti i finanziamenti garantiti da SGFA ai sensi della legge 153/1975 hanno completato il loro ammortamento, circostanza, questa, che ha consentito l'azzeramento dei valori iscritti nei conti d'ordine.

Per quanto riguarda, invece, l'attività di garanzia sussidiaria, va rilevato preliminarmente che tale garanzia, di tipo mutualistico, sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni tipo di operazione di credito agrario.

Per il 2006 sono state segnalate oltre 41.100 nuove operazioni (a fronte delle 40.200 circa segnalate nel 2005) per un ammontare complessivamente garantito pari a 2,58 miliardi di euro (2,45 nel 2005). Le commissioni di garanzia sussidiaria incassate ammontano ad oltre 7,3 milioni di euro.

L'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nel pagamento di complessivi € 6,7 milioni (5,8 nel 2005) a fronte di 31 operazioni.

8.1.3 Il bilancio d'esercizio: gestione economica e patrimoniale

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 è stato redatto nel rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica vigente, in continuità con l'impostazione del Fondo Interbancario di garanzia.

Il bilancio 2006 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ISMEA (quale socio unico) con delibera n. 14 del 17 maggio 2007.

Il bilancio di esercizio viene certificato da una società di revisione unitamente al bilancio d'esercizio dell'Ismea a cui è allegato.

Il bilancio di SGFA s.r.l. chiude con un utile di Euro 623.083.

Lo stato patrimoniale evidenzia un patrimonio netto di euro 52.052.436.

8.2 ISMEA – Investimenti per lo sviluppo srl

La società, istituita con atto notarile del 20 ottobre 2005 per la gestione del fondo di investimento nel capitale di rischio" previsto dall'art. 66 della L. 27 dicembre 2002 n. 289, al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte di imprese agricole e agroalimentari, ha ottenuto, in data 6 giugno 2006, dall'Ufficio Italiano Cambi (UIC) l'avvenuta iscrizione nell'elenco generale degli intermediari operanti nel settore finanziario.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 22 febbraio 2006, è approvata la convenzione che regola i rapporti ISMEA/ISMEA – Investimenti per lo sviluppo srl, per la gestione delle attività trasferite da ISMEA ad essa società

La società, nell'esercizio 2006, non ha ancora avviato la propria attività, anche in considerazione di nuovi orientamenti della Commissione europea in materia che hanno costretto l'Ente a costituire una commissione interna per la definizione delle nuove modalità di attuazione del regime di aiuto in materia.

Si segnala che, nel mese di giugno 2007, sono entrati in vigore i nuovi orientamenti in materia di Aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese.

Il bilancio d'esercizio 2006 (approvato dal CdA il 17 maggio 2007), redatto in forma abbreviata (art. 2345 bis cc), espone un patrimonio netto di € 1.999.317, un valore della produzione pari a 0, costi di produzione di € 3.565 ed un utile d'esercizio di € 19.931, derivante dagli interessi sul capitale.

9. Conclusioni

L'esercizio 2006 è stato caratterizzato dalla adozione della nuova struttura di bilancio che ha consentito una maggiore trasparenza nella descrizione dei fatti contabili e gestionali, nel quadro di uno strumento finanziario complesso in quanto strutturato su vari "sezionali", rappresentativi dei vari settori in cui si articola la spesa, e da vari bilanci allegati, afferenti ad attività svolte in regime di convenzione, al fondo di riassicurazione ed alle società controllate.

Nel 2006 è proseguito il processo evolutivo dell'organico che ha visto, in meno di un decennio, un consistente abbattimento delle relative dotazioni, con conseguenti effetti positivi quali la riduzione strutturale del costo del personale e la qualificazione professionale delle risorse umane.

I dati risultanti dal bilancio, caratterizzati dal consolidamento strutturale delle condizioni di stabilità economica, patrimoniale e finanziaria, confermano la valutazione sull'attività istituzionale; in particolare, dalla riclassificazione del conto economico, emerge che gli indicatori della efficienza del sistema produttivo aziendale (valore aggiunto e margine operativo lordo) presentano, per il 2006, un dato positivo superiore a quello registrato nel precedente esercizio; significativo è, inoltre, il risultato di esercizio che mostra un utile di ben 36.373.449 euro.

L'ente ha proseguito nell'espletamento dell'attività istituzionale svolta direttamente nonché nella gestione di attività già intestate ad altri soggetti ed ora assegnate ad ISMEA (attività di garanzia sussidiaria - ex FIG ed attività di garanzia diretta - ex sezione speciale FIG), tramite le proprie società unipersonali controllate.

Si rileva, tuttavia, un rallentamento nell'avvio della gestione del "fondo di investimento nel capitale di rischio", imputabile, tuttavia, a fattori estranei quali l'obbligo di munirsi delle prescritte autorizzazioni all'esercizio dell'attività e la necessità di riconsiderare le modalità operative alla luce dei nuovi orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato.

In definitiva, l'ISMEA si pone quale agile strumento di politica economica per assicurare non solo la necessaria trasparenza dei mercati agricoli ed agro - alimentari, ma anche per modernizzare efficacemente i sistemi di accesso al credito ed ai servizi assicurativi per i rischi di mercato ed ambientali, attraverso la realizzazione di efficaci servizi integrati idonei a fornire una risposta efficace alle esigenze delle imprese operanti nel settore.

Si tratta di un ruolo pienamente coerente con le previsioni del nuovo titolo V della parte II della Costituzione, come, peraltro, affermato dalla Corte costituzionale con sentenza n. 14 del 13 gennaio 2004 (emessa nell'ambito di una q.l.c. sollevata a proposito della istituzione del fondo per l'assicurazione dei rischi atmosferici assegnato ad ISMEA) che ha affrontato la questione del rapporto tra le politiche statali di sostegno al mercato e le competenze delle Regioni, anche nell'ottica della qualificazione di tali interventi quali "aiuti di Stato" incidenti sulla concorrenza e la cui disciplina si articola sui due livelli, comunitario e statale.

Ha sostenuto la Corte costituzionale che la tutela della concorrenza implica - seppure entro certi limiti - l'intervento promozionale dello Stato attraverso l'adozione di strumenti di politica economica che attengono allo sviluppo dell'intero paese.

Su tale percorso ha operato ISMEA, contribuendo ad accrescere la competitività complessiva del sistema agricolo italiano, fornendo servizi non finalizzati esclusivamente al soddisfacimento di bisogni singoli, ma servizi sempre più integrati che accompagnano l'impresa agricola nel mercato.

